

## Il primo concerto all'Adriano

Ieri si è inaugurata la stagione sinfonica con un concerto all'Adriano diretto dal M.o Molinari e con il concorso di grandissimo pubblico. La sala appariva completamente gremita: solo un paio di palchi e qualche rara poltrona non avevano trovato acquirenti. Di nuovo si è notato il sistema d'illuminazione del palcoscenico più indovinata e meglio disposta che nel precedente anno.

Il ritorno del M.o Molinari, reduce dal recente viaggio in Germania ed in Svizzera, durante il quale, insieme all'orchestra romana, seppe raccogliere doviziosi allori, venne ieri salutato da un caloroso e prolungato applauso. Primo di una lunga serie, che tutto il concerto si svolse poi in un caldo e crescente entusiasmo.

Bernardino Molinari è uno dei più coscienziosi e geniali interpreti viventi per una squisita sensibilità ed una vigorosa prontezza disciplinatrice di energie. Le sue interpretazioni rifluggono per chiarezza di espressione e vivacità significativa. Nulla egli trascura per dar vita ad ogni episodio ed alla linea architettonica della composizione mentre sa mantenere un calore costante ravvivato da un felice intuito.

Il numero saliente del programma era costituito dalla *pastorale* di Beethoven ed il pubblico lo aspettava con impazienza. Venne eseguita con eminente bravura, con una disciplina di colori ed una vivacità espressiva veramente significative. L'uditorio accolse la indovinata interpretazione con applausi ben calorosi.

La *sinfonia* beethoveniana era stata preceduta dalla *sinfonia* della « Semiramide » di Rossini: uno dei due massimi astri di L. Listz — l'altro, com'è

noto, era Tiziano — per essere poi seguito nella seconda parte, dai tre noti episodi pizzettiani della «Pisanel-la». Episodi di una potente espressione drammatica che ancora ieri incontrarono il plauso del numeroso e attento uditorio.

Gli altri due autori figuranti in programma erano i due Riccardi... cuor di leone: Strauss e Wagner e precisamente il primo con il «Till Eulenspiegel» ed il secondo con il *preludio* de «I maestri cantori». E' superfluo dire che le pregevolissime e appropriate interpretazioni del Molinari incontrarono le incondizionate approvazioni di tutto il pubblico.

Come si vede il programma rappresentava una significativa affermazione artistica italo-germanica.

Il primo concerto ha ieri segnato il primo successo della stagione e ciò è di assai felice auspicio. Mercoledì sera, a prezzi popolarissimi, avremo il secondo con un programma di grande attrattiva. Si passerà poi venerdì alla sala Accademica di via dei Greci, dove un «Piccolo coro», sotto la direzione di Bonaventura Somma, presenterà alcuni capolavori polifonici del secolo XVI.